



PART-2023

BANDO 2023 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Comune Gemmano
Codice fiscale *	82005670409
Provincia *	RN
Comune *	Gemmano
Tipologia *	Comune con meno di 5.000 abitanti
Specificare Altri enti locali	Comune di Monte Copiolo Comune di Sassofeltrio, Comune di Talamello, Provincia di Rimini
Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r.15/2018 negli ultimi tre anni? *	No
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2023
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune Gemmano
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo previsto all'art 16 LR 15/2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile ha assunto l'impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare il provvedimento con cui l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia
N. atto impegni dichiarati (o di sospensione della decisione) *	Delibera Giunta Comunale n°4 del 23/01/2024
Data *	23-01-2024
Copia atto *	



dlg_Delibera_23-01-2024_10-49-48.pdf (588 KB)

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *



Bando 2023_ Allegato dati personali.pdf (857 KB)

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *

“RI-ABITARE L'ENTROTERRA. Il manifesto dei giovani per le aree interne”

Scala territoriale *

sovra-comunale

Argomento *

- Processo attinente a politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica**
- Processo attinente ad iniziative finalizzate alla transizione ecologica.**
- ALTRO**

Specificare (ALTRO)

processo di coinvolgimento e protagonismo dei giovani

Modalità di gestione del bene confiscato

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Ri-abitare l'entroterra si svolge in partenariato con i comuni di Gemmano, Talamello, Sassofeltrio e Montecopiolo (e con l'adesione delle associazioni locali) che - insieme alla Provincia di Rimini - stanno avviando il Piano Urbanistico Generale Intercomunale. Ri-abitare l'entroterra è un processo di pianificazione urbanistica partecipata delle aree interne dedicato ai giovani, per accompagnare le ragazze e i ragazzi che qui abitano a comprendere le dinamiche di trasformazione del territorio e ad incidere sulle scelte della pianificazione, con particolare attenzione allo sviluppo dei servizi minimi necessari alla qualità della vita in aree distanti dai centri urbani e soggette a spopolamento, all'attivazione di spazi collaborativi e progetti di riuso del patrimonio sottoutilizzato, la tutela e la conservazione degli habitat protetti e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale diffuso con progetti basati sull'ingaggio e il protagonismo delle comunità locali.

Si prevedono potenziali effetti sul miglioramento della qualità ambientale? *

Sì

Indicare sinteticamente

I ragazzi saranno coinvolti nel processo del Piano e in particolare nello sviluppo dei contenuti della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale del PUG che è il

documento che identifica gli interventi necessari a migliorare la qualità del territorio anche in termini ambientali, climatici ed ecologici.

Data di inizio prevista *	04-03-2024
Durata (in mesi) *	8
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	Complessità tecnica e amministrativa: Svolgimento attività tra fine inverno/inizio primavera ed estate 2024; elaborazione e recepimento idee da parte degli Enti coinvolti autunno 2024. Restituzione ai giovani delle loro idee che diventeranno parte della proposta di Piano autunno 2024

Da cosa è nata l'idea del processo partecipativo *	Ri-abitare l'entroterra nasce per mettere in rete le istanze dei giovani che abitano nelle aree interne del riminese. I comuni di Gemmano, Sassofeltrio, Talamello e Montecopiolo hanno un deficit legato alla carenza dei servizi di base, in primis scuola e trasporti, molto grande. Questa condizione favorisce lo spopolamento e la discesa nei fondovalle, o nei centri più vicini alla costa, causando un progressivo abbandono di queste terre. Esistono tuttavia ragazze e ragazzi che desiderano abitare qui, desiderosi di costruire un progetto di vita etico, a forte contatto con la natura e a servizio delle comunità locali. Il Piano Urbanistico Generale unitario è un'occasione straordinaria per sviluppare politiche integrate tra i quattro Comuni affinché i giovani del territorio possano vivere in questi luoghi, attirarne altri e fare rete, come si evince da esperienze recenti. Nei recenti laboratori di partecipazione del Piano di Area Vasta che alle aree interne del riminese ha dedicato alcuni incontri nel 2022 è emersa la presenza di giovani residenti di ritorno, rientrati dopo periodi di studio e lavoro all'estero, che hanno dato vita ad associazioni per riattivare il forno chiuso del paese o riaprire il piccolo museo con attività ibride aperte per il doposcuola a supporto di famiglie, bambini e adolescenti. Ci sono poi associazioni e gruppi informali in alta Valmarecchia che organizzano incontri e dibattiti sul modello delle cooperative di comunità per sviluppare economie e servizi locali, e Pro loco e associazioni giovanili che attivano in Valconca progetti di cura e promozione delle reti sentieristiche e museali. Infine i giovanissimi del progetto ProvinceGiovani, ragazzi e ragazze under 18 residenti in alta Valmarecchia e in Valconca che nel 2021, affiancati da giovani imprenditori e artigiani del territorio, hanno manifestato l'ambizione di vivere nei loro paesi di origine e di capire come orientare le politiche di sviluppo locale per poter restare.
--	---

Su cosa vuole incidere il processo partecipativo *	Il processo partecipativo ha l'obiettivo di definire contenuti per la Strategia del PUG Piano Urbanistico Generale elaborato dai quattro comuni in forma unitaria. La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale è il documento più importante del Piano, perché contiene gli obiettivi e gli indirizzi per le politiche territoriali e locali e costituisce il quadro di riferimento per le trasformazioni complesse e gli accordi di iniziativa
--	---

pubblica e privata, ovvero quegli strumenti che possono incidere sulla qualità degli spazi pubblici, la qualità dei servizi di base necessari alla vita di tutti i giorni (scuola, trasporto, negozi, etc.), la riattivazione del patrimonio dismesso, le misure di adattamento per fronteggiare la crisi climatica e l'impiego dei fondi perequativi del Piano di Area Vasta a sostegno di progetti di riuso e servizi nelle aree fragili. L'intento del processo è dunque quello di mettere i ragazzi e le ragazze dei quattro comuni nella condizione di conoscere l'urbanistica e i suoi strumenti e di orientare attraverso l'elaborazione di un vero e proprio Manifesto le politiche del Piano, e in particolare della Strategia, per far sì che il PUG possa concretamente migliorare la qualità della vita e dei servizi nelle aree interne a partire dalle loro istanze e da quelle dei giovani.

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente)? *

- Indirizzi o raccomandazioni
- Indicazioni di priorità

Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo *

I Comuni di Gemmano, Talamello, Montecopiolo e Sassofeltrio intendono lavorare con i giovani del territorio sulla Strategia del PUG, dai primi mesi del 2024 in poi, per assumere la proposta di Piano tra il 2024 e il 2025. Dal punto di vista del processo del Piano Urbanistico Generale, la Strategia si colloca nella fase di formazione del PUG. Il progetto "Ri-abitare l'entroterra" si sovrappone ai tempi di redazione della Strategia del PUG, siamo tra la redazione del Quadro conoscitivo e l'assunzione della proposta di Piano che viene assunta da ogni Giunta comunale con delibera Il comune capofila, ovvero i comuni, si impegneranno ad approvare, una volta validato, il Documento di Proposta Partecipata del progetto "Ri-abitare l'entroterra", prima dell'assunzione della proposta di Piano.

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Strumenti e canali di finanziamento

- Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna
- Risorse proprie
- Altro

Specificare (Altro)

Il PUG è finanziato con fondi regionali/provinciali/comunali

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione

Il Piano si attua quando viene adottato e approvato. Una volta assunta e pubblicata la proposta di Piano, e con essa la Strategia, i contenuti strategici del PUG sono sostanzialmente definiti, anche se il Piano non è ancora vigente, e si apre la fase delle Osservazioni. I giovani del progetto "Riabitare l'entroterra", coinvolti e formati in campo urbanistico, potranno verificare quanto le loro proposte sono entrate a far parte della Strategia e inviare le osservazioni per migliorare il Piano.

Design del processo partecipativo *

I Comuni di Gemmano (capofila), Talamello, Sassofeltrio e Montecopiolo, vogliono rispondere insieme alle sfide sociali e ambientali che le loro comunità dovranno affrontare attivando il

laboratorio di politiche pubbliche “Ri-abitare l’entroterra”, un processo dedicato alla costruzione del Manifesto dei giovani delle aree interne per la formazione del nuovo PUG, che le Amministrazioni si impegnano ad assumere per la Strategia del Piano. “Ri-abitare l’entroterra” accompagna i giovani tra i 18 e i 35 anni a comprendere le opportunità di rigenerazione delle aree interne con approcci, esperienze e strumenti innovativi, con un percorso in quattro fasi. 1) **AVVIO E COSTRUZIONE CONDIVISA DEL LABORATORIO DI POLITICHE PUBBLICHE** Questa prima fase del processo prevede diverse attività finalizzate a condividere tempi, modi, contenuti e soggetti coinvolti nelle attività: -costituzione del Tavolo di Negoziazione a partire dai sottoscrittori dell’accordo formale dalle adesioni raccolte e eventuali ulteriori partner -coordinamento interno e definizione del programma operativo e del piano di comunicazione con i partner -sviluppo di un piano di comunicazione e logo -apertura di una pagina web dedicata e avvio comunicazione -mappatura delle realtà da coinvolgere con particolare focus su quelle giovanili -costituzione del Comitato di Garanzia -avvio del ciclo di formazione sui temi della partecipazione rivolto ai soggetti coinvolti nel processo (dipendenti Enti pubblici e componenti TdN, altri soggetti che partecipano alle attività) -condivisione del percorso e delle attività del laboratorio di politiche pubbliche con le realtà mappate, il TdN e il CdG e i partner 2) **LANCIO E ATTIVAZIONE DEL LABORATORIO DI POLITICHE PUBBLICHE** Questa seconda fase del processo prevede l’avvio vero e proprio per la formazione del gruppo e prevede: -Call for interest: la scrittura e il lancio di una manifestazione di interesse, una call for for interest per i giovani tra i 18 e i 35 anni che vivono sul territorio o hanno interesse a viverci e hanno bisogni e idee che desiderano condividere; call sostenuta dalle associazioni partner, dal TdN e dalle Amministrazioni attraverso i propri canali di comunicazione e il passaparola; -Formazione del gruppo: l’individuazione dei giovani interessati a partecipare al laboratorio di politiche pubbliche e a sviluppare il Manifesto; la formazione del nucleo dei 30/40 giovani del progetto e l’organizzazione di un primo incontro conoscitivo con tutto il gruppo e la condivisione delle attività, degli strumenti e del calendario; -Mappa delle idee: la pubblicazione delle idee dei ragazzi sul sito web del progetto per condividerle da subito in modalità trasparente e open data i loro bisogni e le loro idee 3) **SCRITTURA CONDIVISA DEL MANIFESTO RIABITARE L’ENTROTERRA** Questa fase è quella cruciale in cui giovani fanno attività e discutono insieme del loro futuro e dei luoghi in cui abitano e prevede: -Esplorazioni in natura, conoscenze di esperti e buone pratiche e scrittura del Manifesto: attraverso la realizzazione di quattro passeggiate laboratorio, ognuna è una giornata intera immersiva sul territorio, in cui esplorare i paesi, conoscere gli artigiani, gli imprenditori e gli agricoltori locali che vi abitano, approfondire esperienze virtuose di politiche pubbliche per le aree interne e iniziare a scrivere insieme i punti cardine del Manifesto. -Laboratorio finale per la scrittura condivisa del Manifesto: I giovani sviluppano scenari di indirizzo per il PUG. Attraverso il laboratorio sarà proposto ai ragazzi e alla ragazze di immaginare azioni, progetti e politiche territoriali perseguendo criteri di inclusione, ingaggio delle comunità, sostenibilità ambientale e attivismo civico ispirandosi al

percorso condiviso. Con il laboratorio - organizzato attraverso la metodologia del World Cafè - si giungerà alla stesura finale del Manifesto di indirizzo dei ragazzi e delle ragazze per la pianificazione del territorio 4) CONCLUSIONE DEL PROCESSO, L'UFFICIO DI PIANO VALUTA E ASSUME IL LAVORO DEI GIOVANI E DETERMINA L'IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Questa quarta fase prevede un lavoro di confronto tra TdN e CdG con Ufficio di Piano affinché le idee e le proposte dei giovani possano diventare parte del PUG unitario e incidere sulle politiche territoriali. Si prevedono: -Incontro/i con TdN, CdG e Ufficio di Piano. I membri del CdG avranno il ruolo di valutare le proposte dei giovani e di definire scenari su come integrare i contenuti del Manifesto nella Strategia del PUG insieme all'Ufficio di Piano; -Evento di restituzione ai giovani dell'impegno con cui l'Ufficio di Piano assumerà i contenuti prodotti dai giovani all'interno del PUG e/o Evento pubblico rivolto alle comunità locali della proposta finale. L'esito del laboratorio potrà essere recepito dall'Ufficio di Piano e confluire nei contenuti del PUG. Entro i termini si scriverà, con approvazione da parte del TdN, e si consegnerà al Tecnico di Garanzia il DocPP.

Allegato design del processo



SCHEMA.pdf (82 KB)

Aderisce a PartecipAzioni? * Sì

Impegno piattaforma RER



bando 2023_impegno piattaformaRER.pdf (708 KB)

Il/la sottoscritto/a DICHIARA che il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * Sì

Funzioni assegnate

Supervisione del corretto svolgimento del processo
 Monitoraggio degli esiti del processo

Modalità di costituzione e composizione del Comitato

Il Comitato di Garanzia Locale sarà formato da tre persone: una figura che possa ben rappresentare le istanze dei giovani e della popolazione delle aree interne della Provincia di Rimini, che abbia età non superiore ai quarantacinque anni e abiti e lavori nell'entroterra riminese; una figura che abbia competenza in materia di pianificazione territoriale e urbanistica o sviluppo locale; una figura che abbia esperienza in ambito partecipativo e ingaggio della comunità o competenze di tipo educativo-pedagogico o di tipo comunicativo. I componenti del Comitato saranno soggetti indipendenti al processo del PUG. Il Comitato sarà costituito nelle fasi di avvio del progetto, in tempo utile per condividere il programma di lavoro e la manifestazione di interesse rivolta all'ingaggio dei giovani.

Attività di monitoraggio *	<p>Si prevede la costituzione del CdG locale per svolgere compiti di monitoraggio. 1) Monitoraggio in itinere: il CdG valuterà elementi quantitativi e qualitativi rispetto all'ingaggio della comunità giovanile. Il monitoraggio potrà essere realizzato impiegando strumenti contestuali (cartacei/in presenza) e/o online, quali: modulo di adesione alla call; 2) adesione al TdN; 3) presenze al TdN e agli incontri; 4) report. 2) Monitoraggio ex post: il CdG valuterà gli esiti qualitativi del processo e il contributo dei giovani per la Strategia: In particolare, il CdG presenzierà al laboratorio partecipativo valutando: 1) partecipazione e grado di soddisfazione dei partecipanti, 2) criticità emerse. Altresì il CdG fornirà un resoconto dei contenuti salienti delle idee dei giovani per la Strategia.</p>
Sono previsti indicatori di monitoraggio? *	Sì
Indicatori di monitoraggio	<p>Indicatori di monitoraggio. Indicatori quantitativi: •n° componenti del TdN •n° partner coinvolti •n° giovani coinvolti •n° attività svolte •n° riscontri da rassegna stampa (cartacea e social) •n° proposte sviluppate •n° proposte inserite o assunte nella Strategia del PUG •n° proposte inserite o assunte in altri documenti del PUG Indicatori qualitativi: •qualità e approfondimento delle proposte elaborate dai giovani per il PUG •qualità degli impegni assunti nella Strategia del PUG e/o in altri documenti del Piano •qualità delle relazioni tra i giovani partecipanti •eventuale costituzione dei giovani del progetto in un gruppo di attivismo locale anche informale</p>
Il/La sottoscritto/a	<p><input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo preliminare stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio</p>
Accordo preliminare	<p> accordo provincia comuni.pdf (184 KB)</p>
Forme di valorizzazione del partenariato	<p>I partner hanno un ruolo fondamentale per l'ingaggio di ragazzi e ragazze delle aree interne motivati a partecipare al progetto Ri-vivere nell'entroterra e a candidarsi alla call for interest. Il primo passo sarà quello di ampliare la rete dei partner e di sviluppare ulteriormente la mappatura degli stakeholder del territorio, già avviata per l'adesione formale al progetto, per avere un quadro più chiaro ed esaustivo di chi c'è, cosa fa, come opera sul territorio I partner di progetto saranno dunque coinvolti attivamente nella approvazione del design del processo partecipativo, nelle attività di ingaggio dei giovani, in attività di supporto riferite a specifiche attività con particolare attenzione alle esplorazioni e al laboratorio, in qualità di esperti che hanno attivato buone pratiche.</p>

Partner di progetto

Nome *	PRO LOCO GEMMANO
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	GEMMANO

Partner di progetto

Nome *	ASSOCIAZIONE CULTURALE GIOVANI INSIEME
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	GEMMANO

Partner di progetto

Nome *	ASD SPARTANI
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	GEMMANO

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

L'avvio del processo prevede il lancio di una manifestazione di interesse abbastanza ampia e finalizzata all'ingaggio di ragazzi e ragazze. Per poter andare a segno in un territorio vasto e in cui i giovani ci sono ma non sono tanti e dispersi, con i Comuni partner si prevede di coinvolgere almeno quattro o cinque realtà locali a partire dalla mappatura dei soggetti attivi del territorio che è stata elaborata e che si potrà ampliare. L'obiettivo è di arrivare ai giovani e ampliare la loro presenza nel processo di pianificazione territoriale in termini di numeri, interesse e motivazione al tema e con i quali i partner, le Amministrazioni locali, non hanno sempre sufficienti contatti o canali aperti, soprattutto se giovani. .Anzitutto saranno privilegiati i gruppi di giovani attivi sul territorio, già conosciuti dalle Amministrazioni, e le associazioni e i soggetti del terzo settore che lavorano e organizzano attività per/con i giovani nei quattro comuni di Gemmano, Talamello, Montecopiolo e Sassofeltrio. Si valuterà di ampliare i partner alle realtà di comuni vicini che operano nelle aree interne del riminese nei settori cultura, turismo, ambiente, educazione, scuola. È stata sviluppata una prima mappatura di soggetti che è indispensabile sollecitare formata da: ●gli Uffici Comunali che operano con i giovani; ●gli Operatori pubblici dei campi della cultura, dello sport, dell'associazionismo, del volontariato, della scuola, dei musei, delle biblioteche ●il mondo del Terzo settore strutturato, ovvero, le associazioni culturali, le compagnie teatrali, le associazioni ambientali e sportive e le guide ambientali, culturali e turistiche, non necessariamente locali, ma che operano sul territorio e nei comuni più prossimi ●il mondo della Scuola superiore con particolare attenzione ai due Istituti comprensivi che operano nei pressi dei quattro comuni, in Valconca a Morciano, per Gemmano e Sassofeltrio, in

Valmarecchia a Novafeltria, per Talamello e Montecopiolo; •la Cooperative locali di comunità e le Associazioni di promozione sociale impegnate in progetti di sviluppo locale, turismo sostenibile, educazione in natura •le Pro Loco attive sul territorio con particolare adesione dei giovani •i CEAS Centri di educazione alla sostenibilità del territorio •i Musei del territorio •i giovani attivi col progetto GAE promosso dal Parco Sasso Simone Simoncello. •i giovani imprenditori aderenti alle reti dei Panificatori Agricoli Urbani, delle Terre Solidali e di Appennino l'Hub •i festival culturali radicati nell'entroterra. A tutti sarà data la possibilità di aderire come partner, affiancando i Comuni, e di proporsi per il TdN. La formazione del gruppo garantirà equilibrio e rispetto alle differenze di genere, lingua e cultura.

Inclusione *

I partner istituzionali e quelli sociali e associativi hanno un ruolo fondamentale per l'ingaggio di ragazzi e ragazze delle aree interne motivati a partecipare al progetto Ri-vivere nell'entroterra e a candidarsi alla call for interest. Si ritiene si possano raggiungere e informare bene i differenti attori attivi sul territorio grazie alla prima mappatura degli stakeholders già avviata, all'importanza data agli strumenti di comunicazione e alla volontà di arrivare a un ingaggio nel progetto di almeno quattro/cinque realtà in grado di ingaggiare i giovani provenienti da ognuno dei quattro comuni e considerando che si tratta di aree marginali vaste ma in cui molti si conoscono. Si prevedono le seguenti modalità di avviso e ingaggio: •pubblicazione sul sito del progetto per la raccolta di adesioni •contatto del sindaco •e-mail e chiamate mirate da parte del gruppo di progetto e dei facilitatori •attività di outreach da parte del gruppo di progetto e dei facilitatori •assemblea di adesione per la formazione dei partner •eventuale adesione a chi lo richiede al TdN Qualora si presentassero nuovi soggetti del territorio, a seguito della chiusura della formazione del gruppo dei partner, qualora interessati ai principi del progetto e rispettosi del regolamento del TdN, potranno chiedere di aderire al Tavolo di Negoziazione.

Tavolo di Negoziazione *

Il Tavolo di Negoziazione avrà il ruolo di coordinare e indirizzare il percorso partecipativo e potrà inoltre essere propositivo per l'organizzazione delle attività partecipate. A tal fine, il TdN svolgerà le funzioni di: validazione del percorso partecipativo proposto, definizione dei criteri di selezione e rappresentatività dei giovani, monitoraggio della realizzazione corretta del percorso 1) Costituzione e composizione Il primo incontro avrà come oggetto la scrittura condivisa del regolamento e funzionamento del Tavolo, gli impegni dei membri, le modalità di condivisione dei report, e delle opinioni, aggiornamenti. Un primo nucleo del TdN sarà composto dai referenti dell'Amministrazione Comunale e dai partner di progetto firmatari dell'accordo formale. Il TdN rimarrà aperto per tutta la durata del processo per dare la possibilità ad altri stakeholders di essere progressivamente inclusi, anche in funzione delle esigenze emerse. Ogni nuovo membro del Tavolo dovrà aderire alle regole di funzionamento e ai principi comuni stabiliti dal TdN. Si auspica una composizione paritaria, per età e genere, e in un numero tale da garantire l'efficacia come organo di

governance 2) Funzionamento e conduzione Nelle prime sedute il TdN definisce e condivide il programma delle attività, le regole della partecipazione, la costituzione del CdG, i ruoli degli attori coinvolti nel processo. In quelle successive il TdN monitora il corretto svolgimento del percorso, propone eventuali azioni per raggiungere gli obiettivi di partenza e affronta le questioni emerse. Nell'ultima seduta si richiederà al TdN la scrittura condivisa e l'approvazione del DocPP. All'interno del Tavolo si assegnerà a una o più persone il ruolo di coordinatore, che avrà il compito di convocare e verbalizzare le sedute, adottando strumenti e metodologie di facilitazione adattate a seconda delle condizioni operative (in digitale o dal vivo). Nella prima fase di apertura e allineamento i membri del Tavolo dovranno condividere obiettivi e fini del processo, modalità di lavoro, regole del gioco, basandosi su concetti di trasparenza e rispetto civico. I coordinatori nella prima fase stimoleranno il confronto e l'ascolto attivo e, successivamente, l'emersione di proposte e approfondimenti per strutturare le attività partecipative. Nell'ultima fase di valutazioni tecniche e chiusura, il TdN si confronterà sulle proposte emerse affinché siano realistiche e implementabili. 3) Reportistica e DocPP A seguito di ogni incontro il coordinatore dovrà redigere un report dettagliato, che dovrà essere inviato via e-mail ai membri del TdN prima della successiva seduta per integrazioni/modifiche. Una volta approvato dal TdN il verbale sarà reso pubblico nella sezione web dedicata. Nell'ultimo incontro del TdN sarà condiviso il DocPP per eventuali integrazioni/modifiche e si procederà a successive approvazione e sottoscrizione

Metodi per la mediazione *

Tutto il processo di Ri-vivere l'entroterra sarà coordinato, condotto e moderato da facilitatori esperti di urbanistica partecipata. Le metodologie di facilitazione saranno adeguate agli obiettivi di ogni fase del processo.

Fase 1 avvio e condivisione del percorso Gli incontri del TdN saranno condotti da un facilitatore con competenze di urbanistica partecipata al fine di stimolare il confronto del gruppo. Gli incontri saranno strutturati con domande guida con cui stimolare il dibattito, mentre le conflittualità saranno gestite con il "metodo del consenso", con cicli progressivi al fine di pervenire a scelte condivise. Il ciclo formativo sulla partecipazione sarà condotto da esperti del tema e esperti facilitatori e avrà un momento di debriefing iniziale per la raccolta di spunti e idee e un momento di debriefing finale per la condivisione di risultati e suggestioni.

Fase 2 svolgimento del processo La prima parte di questa fase del processo consiste in una fase di ascolto ed esplorazione. Obiettivo di queste fasi è l'emersione dei bisogni, la definizione di un problem setting condiviso, l'esplorazione del tema e dello spazio. Per questo gli strumenti che si andranno ad utilizzare sono: 1) indagine online per la raccolta delle aspettative sul progetto da parte della comunità giovanile che vive il territorio dei comuni; 2) le esplorazioni e i trekking guidati da esperti per la conoscenza del territorio con momenti laboratoriali e di dibattito in natura. La seconda parte di queste attività consiste in una fase propositiva e di visione finalizzata alla redazione di un Manifesto. Lo strumento di facilitazione che si utilizzerà per le parti laboratoriali è il world café, una metodologia che

consente il lavoro per tavoli e la produzione a fine incontro di un report elaborato in maniera collaborativa da ciascun tavolo. I partecipanti, stimolati da una domanda per “aprire” la conversazione, avranno il compito di analizzare insieme un tema confrontandosi sulle criticità del territorio e sulle opportunità offerte dal piano urbanistico generale. Alle attività potranno partecipare anche i funzionari dell’ufficio di Piano, il TdN e il CdG con ruolo di osservatori Fase 3 Impatti e assunzione impegni. In fase di assunzione della proposta emersa dalle attività laboratoriali, a seguito del confronto tra Ufficio di Piano e CdG, si utilizzerà il metodo del consenso. Qualora non si pervenga ad un esito consensuale nemmeno con tale metodo, saranno ritenute accettabili le scelte con almeno l’85% del consenso dei presenti.

Piano di comunicazione *

La comunicazione rivestirà un ruolo importante e costante nel processo per tutta la durata del percorso Ri-abitare l’entroterra. Si caratterizzerà per l’impiego di diversi strumenti sia di informazione, promozione, condivisione dei documenti prodotti in ogni fase e dei risultati finali, sia di ingaggio della comunità. Le azioni di comunicazione saranno affidate ad esperti di grafica e comunicazione. Il Piano di comunicazione prevederà la predisposizione di un’immagine coordinata, di un logo del processo, di un layout grafico per materiali di promozione sui canali offline, di un layout grafico per materiali di promozione sui canali online. Sarà attivata una sezione sul sito del Comune di Gemmano, sarà attivato un sito web dedicato (landing page) per la buona riuscita della manifestazione di interesse e saranno utilizzati i canali social. La pagina web e i social media ufficiali, ma anche dei partner di progetto, dei membri del TdN e di tutti i portatori di interesse che vorranno contribuire in questo senso, daranno risonanza alle attività programmate. I canali offline tradizionali (materiale informativo cartaceo, comunicati stampa, locandine) supporteranno i canali online per la diffusione delle informazioni. Tutti i verbali, documenti e materiale fotografico verranno caricati in una sezione dedicata del sito comunale prevista e costantemente aggiornata. Nella medesima sessione verranno pubblicati i documenti relativi alle decisioni assunte dall’Amministrazione in merito al processo partecipativo. A fine processo, anche il documento di indirizzo prodotto dai ragazzi e il DocPP saranno consultabili negli spazi online istituzionali. Si darà inoltre invio a tutti i portatori di interesse coinvolti del percorso. Verranno realizzate grafiche e materiali visivi capaci di ingaggiare e coinvolgere attivamente il pubblico giovanile e verranno pensati hashtag dedicati e riconoscibili al fine di raggiungere una più ampia risonanza. Sarà predisposto un modulo per il consenso alla diffusione di immagini, anche di minori. In tutti i prodotti comunicativi verranno resi manifesti i loghi istituzionali nel rispetto delle indicazioni previste dal bando. Il ciclo di formazione sui temi della partecipazione del personale dell’amministrazione prevederà un modulo specificamente dedicato agli strumenti di comunicazione utili per lo sviluppo di processi partecipativi e alle modalità di condivisione/diffusione degli sviluppi del progetto.

Oneri per la progettazione

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	Non sono previsti costi di progettazione

Oneri per la formazione

Importo *	500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Nelle fasi di Avvio e condivisione del percorso sono previste attività di formazione rivolte al personale degli enti pubblici e ai componenti del Tavolo di Negoziazione. La formazione sarà tenuta da esperti preferibilmente dal vivo. Le lezioni prevedono modalità frontali e dinamiche con momenti iniziali e finali di debriefing e considerazioni finali. Il processo infatti rappresenterà l'occasione per i dipendenti del Comune per acquisire e/o migliorare le proprie competenze e per chi lo vorrà di mettersi in gioco nel processo a fianco di facilitatori esperti e/ o di gestirne direttamente delle parti. Il ciclo formativo si strutturerà in quattro ore di lezione e verterà sui principi di partecipazione e comunicazione pubblica, sul coinvolgimento dei cittadini e dei giovani in percorsi di pianificazione e di urbanistica partecipata e le metodologie di co-progettazione

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Importo *	11000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Per tutte le attività previste nelle fasi del processo si prevede l'ingaggio di facilitatori professionisti e di esperti in grado di garantire la buona riuscita del percorso in ogni sua parte - I facilitatori dovranno occuparsi di: ●convocare il TdD e il CdD e il gruppo dei partner e redigere i report ●organizzare e gestire la Call for interest ●organizzare e gestire i Trekking in natura, gestirne i dibattiti laboratoriali e redigere i report e individuare e contattare gli esperti del territorio ●sviluppare i canvas di lavoro per la scrittura del Manifesto e la definizione delle parole chiave o del glossario del progetto ●organizzare e gestire il laboratorio finale ●redigere il DocPP finale ●redigere la Relazione finale

Oneri per la comunicazione

Importo *	3500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Per tutte le attività previste nelle fasi del processo si prevede lo sviluppo di attività e strumenti di comunicazione, attraverso incarico esterno - I consulenti dovranno occuparsi di: ●sviluppare il logo e l'immagine coordinata del progetto ●attivare il sito e pubblicare i contenuti sulla piattaforma regionale ●accompagnare la call for interest con infografiche statiche e animate ●sviluppare materiali divulgativi ●editare la mappa delle proposte dei giovani ●documentare attraverso foto tutte le attività ●redigere comunicati stampa

Spese generali

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	Non sono previsti costi per spese generali

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	0,00
Tot. Oneri per la formazione *	500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi *	11.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione *	3.500,00
Totale Costi diretti *	15.000,00
Tot. Spese generali *	0,00
Totale Costo del progetto *	15.000,00
% Spese generali *	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

B) Contributo richiesto alla Regione	15000,00
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto - I soggetti beneficiari del contributo devono tassativamente presentare alla Regione il Codice unico di progetto-Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 10 giorni consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo - Entro il 30/03/2024, deve essere dato formale avvio al processo partecipativo e ne deve essere data preliminare comunicazione alla Regione Emilia-Romagna.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Durata e proroga – il beneficiario si impegna al rispetto delle scadenze e dei termini come previsti ai sensi del Bando 2023. Per la proroga della durata del progetto la richiesta deve essere motivata e presentata al Tecnico di garanzia per l'approvazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata - Il beneficiario si impegna a concludere il processo partecipativo entro sei

mesi dalla data di avvio, con un Documento di proposta partecipata e a trasmetterlo al Tecnico di garanzia per la sua validazione.

* **Comunicazione** - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

* **Relazione finale** - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.

* **Documentazione** - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* **L'ente titolare della decisione ha l'obbligo di rispettare gli impegni assunti negli atti allegati in fase di presentazione della domanda.**

* **In fase di conclusione del progetto, l'ente responsabile approva il provvedimento formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e del Documento di proposta partecipata. Se l'ente responsabile coincide con il beneficiario, ha l'obbligo di trasmettere il provvedimento adottato alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini di conclusione del progetto definiti dal Bando; se l'ente responsabile della decisione non coincide con il beneficiario, l'ente si impegna a trasmettere al beneficiario il provvedimento formale di presa d'atto affinché, entro la data di termine del progetto, sia trasmesso dal beneficiario alla Regione Emilia-Romagna.**

* **Atto di impegno formale qualificato** - L'ente responsabile garantisce che gli impegni volontari assunti, in fase di domanda con la presentazione dell'impegno qualificato di cui al paragrafo 3.3, siano realizzati nelle forme e nei modi previsti dall'ente stesso. Qualora insorgano ragioni che limitano o impediscono la realizzazione degli impegni qualificati, l'ente si impegna a darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e a darne comunicazione pubblica, anche eventualmente attraverso canali digitali.

* **L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve:** a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b)

rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
